

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NUBI POLITICHE

Discorrendo noi lunedì delle paurose visioni di certi Pubblicisti, abbiamo escluso che l'orizzonte si mostrasse *nebuloso* dalla parte dell'Italia, e ci facemmo a dimostrare come le imprese franco-anglo-russe, presenti e future, in Asia non ci avrebbero fatto risentire veruna scossa.

A due giorni di distanza, le nubi si agglomerarono sull'orizzonte della politica, e questa volta toccano la Francia. Ma nemmeno oggi temiamo per noi, a meno che lo sdegno dei Francesi per le umiliazioni patite nel Tonchino non diventasse arma potente di partigianeria per una nuova rivoluzione, e perciò ne nascesse la probabilità di peripezie europee.

Mai l'impresa del Tonchino e la guerra con la Cina ci sembrarono giustificate da alte ragioni di politica internazionale, e solo trovavano spiegazione in quella espansibilità coloniale cui da qualche tempo erasi data la Francia, e per la quale s'ebbero i fatti di Tunisi e del Madagascar. Però, se il Governo della Repubblica volle con queste avventure fuori d'Europa provare al mondo che s'eran rimarginate le piaghe della guerra del 70-71, forse non furono calcolati debitamente tutti i pericoli dell'odierna lotta con la Cina. E già i sacrifici di danaro e di sangue pesano sulla Francia; e alla notizia delle ultime sventure asiatiche, l'assemblea dei suoi legislatori proruppe in deplorazioni sull'inefficienza ed imprevidenza dei Ministri, che furono già astretti a lasciare il seggio ad altri, di cui ancora, mentre scriviamo, non ci sono noti i nomi. Ma se non avvenisse niente di peggio, cioè soltanto una crisi ministeriale, resterebbe sempre vero che la Francia per molto tempo ancora sarà impegnata nell'estremo Oriente, e che questa guerra costosa e lontana contribuirà a strema le finanze della Nazione.

Certo è che l'impresa della Francia in Cina servirà forse a distoglierla da altri progetti, per cui la politica europea avrebbe potuto intorbidarsi. Però se le nubi sull'orizzonte apparvero oggi, non devono impressionarci; qualche cosa possiamo imparare dalle odierne preoccupazioni francesi, cioè ad usare la massima prudenza e insieme vigoria per qualsiasi impresa militare su lontane terre e contro popoli tanto da noi diversi per costumi ed arti guerresche. È inutile già dire che accenniamo a ciò nel desiderio che l'Italia non abbia a sentire giammai rincrescimento o danno per le successive fasi della sua politica africana.

IL SENATORE PECILE nella discussione per le scuole agrarie.

Nella discussione al Senato sul disegno di legge sulla istituzione delle Scuole agrarie, dopo gli onor. A. Rossi e Marescotti prese la parola l'onor. Pecile, dichiarandosi contrario al desiderio espresso dal Rossi che queste scuole si elevino ed attirino i figli delle classi dirigenti, e favorevole alle idee espresse dal Marescotti che voleva che queste scuole preparassero all'agricoltura uomini capaci di ben lavorare la terra e seminare, di potare le piante, condurre la vigna, governare la stalla e la concimaia, in una parola, che queste scuole fossero veramente *pratiche*, e reclutassero i loro allievi specialmente nella classe dei contadini.

L'onor. Rossi partiva dal concetto che la scuola superiore di agricoltura in Italia non abbia buoni effetti, e quanto alle scuole medie, che sono rappresentate dalle sezioni agronomiche degli Istituti tecnici, disse a dirittura che bisogna considerarle come non esistenti, che il pubblico le ha condannate e da non doverne tenere parola.

Siccome l'insegnamento medio e superiore dipende dal Ministero d'Istruzione, il Ministro di agricoltura pensò ai casi suoi, soggiunse l'onor. senatore; provveda da sé, e faccia che queste scuole diventino teorico-pratiche — suppliscano al bisogno dell'insegnamento agrario in Italia.

Il senatore Pecile soggiunse a questo, che le scuole pratiche non devono invadere il terreno delle scuole secondarie, sia per non snaturarsi, come per non esonerare chi ne ha il dovere, di provvedere all'insegnamento medio; che l'istruzione agraria ha bisogno di essere sviluppata in tutti i suoi gradi, superiore, medio e pratico, e le diverse scuole devono essere fra loro coordinate. Se fra i due Ministeri non vi è azione comune, questa può ottenersi mediante una commissione per l'insegnamento agrario, nominata dai due ministri.

Parlò in ispecial modo dell'insegnamento medio. Dal 1830 al 1881 in Italia sorsero 110 scuole di agricoltura, delle quali nel 1881 non esistevano che 55. Parecchie si trasformarono nelle sezioni agronomiche degli Istituti, delle quali pure scomparvero; alcune rimasero quelle di Caserta, Udine, Forlì e Pesaro negli Istituti governativi, quelle di Arezzo, Firenze, Ravenna e Treviso nei non governativi.

Ma fra queste due, a sua cognizione, erano in istato *florido* e *promettente* quella di Iesi e quella di Udine. Queste parole si riferivano ad un passo della relazione dell'ufficio centrale, che aveva pur esso manifestato un ordine d'idee conforme a quelle espresse dall'onor. Rossi, ed aveva detto delle sezioni agronomiche degli Istituti che non trovansi in istato *florido* e *promettente*.

L'onor. Pecile poté citare l'esempio del Friuli, dove, a merito anche dell'Associazione agraria, l'istituzione a-

gronomica teorica e pratica prese fin assetto completo, e conveniente. E ciò la sezione agronomica dell'Istituto Tecnico col potere, la Stazione agraria, il deposito strumenti, l'insegnamento orticolo e bacologico alla scuola magistrale, la scuola agraria di Pozzuolo, lo stabilimento agro-orticolo che accoglie giovani praticanti, e finalmente le conferenze agrarie domenicali in un grosso paese (Fagagna) e nella provincia per opera della stessa Associazione e dei Comizi agrari.

L'Associazione agraria diede l'impulso, ma l'Istituto tecnico e la Stazione agraria furono e sono i fattori di questo sviluppo dell'istruzione. Il potere dell'Istituto ha introdotto l'irrigazione ed offrì una scuola pratica agli alunni di questo importante mezzo di bonifica che oggi va estendendosi mediante la condotta del Ledra. La Stazione, oltre al controllo delle operazioni, funge da Conservatorio bacologico, ed agisce gratuitamente come ufficio di commissioni per strumenti agrari. Le conferenze e l'insegnamento alle magistrali vengono fatti da professori della sezione agronomica.

L'Istituto offre l'istruzione secondaria conveniente al figlio del proprietario e del fattore; la scuola pratica di Pozzuolo, che nulla lascia a desiderare nel suo ordinamento e nel modo di azione, è la vera scuola del contadino.

Senza pensare a nuove scuole, basterà che si pigli il buono dove esiste, e lo si trapianti dove non esiste. Ma le scuole pratiche si tengano modeste, basse, in modo che ne escano giovani cui non pesi il lavoro, che sappiano guadagnarsi il vitto una volta colla testa ed una volta colle mani, e si avrà fatto il maggior bene all'agricoltura e questi alunni faranno fortuna da per tutto, in Italia, in America, in Africa, e le scuole non correranno pericolo di accrescere il numero degli spostati.

Ma il segreto per la buona riuscita delle scuole pratiche consiste nel prepararvi i maestri, i quali, non solo siano in possesso delle teorie, ma siano anche in grado di condurre il potere con una cultura razionale e profittevole. Un potere perdente discrediterebbe la scuola; per una scuola pratica è necessario poi che il maestro sappia adoperare gli strumenti. In Italia c'è una specie di orrore per lavoro manuale. A Weichenstephan di Baviera nessun allievo è accettato nella scuola agraria se non ha fatto un anno il contadino nel corso preparatorio.

Le scuole superiori potranno preparare i maestri purché abbiano annesso un potere ed una scuola pratica; altrimenti i maestri e direttori potranno farsi presso le sezioni agronomiche degli Istituti.

Altro segreto per buoni effetti dell'insegnamento agrario sarà l'accordo fra i due ministeri, e l'appoggio delle rappresentanze legali del luogo alle rispettive istituzioni.

Con questi intendimenti, il senatore Pecile presentò varie modificazioni; all'articolo 1 chiese che alle parole indi-

canti lo scopo di *dirigere e migliorare*, proposte dall'ufficio centrale, fossero sostituite le altre di *fare dei buoni agricoltori*, e siccome nell'altro ramo del Parlamento, insorta la questione, il ministro aveva accettato che le scuole si chiamassero pratiche senza aggiungerle altra definizione, l'on. Pecile dichiarò di associarsi alla dizione adottata dalla Camera, che venne votata nonostante che l'ufficio centrale insistesse nella sua proposta. Del pari il senatore Pecile aveva combattuto la proposta dell'ufficio centrale di esigere per l'ammissione alle scuole pratiche che gli alunni avessero *compiuto l'intero corso elementare*, con che si avrebbe escluso propriamente l'elemento vero che dovrebbe popolare, cioè il contadino. Non ostante l'insistenza dell'ufficio centrale e del senatore Rossi, in seguito a dimostrazioni fatte con argomenti concludentissimi e con copia di dati dell'on. ministro Grimaldi, il Senato votò che il minimo per l'ammissione fosse la *seconda elementare*.

Altro emendamento proposto dal Pecile, perchè non a dieci ma a cinque anni fosse ridotto l'obbligo dei corpi morali di mantenere la scuola, dovendosi ritenere che la durata di questa debba dipendere dall'effetto e dai risultati, venne risolto con tralasciare ogni indicazione di termine.

La proposta Pecile all'art. 14 di istituire presso il Ministero un consiglio per l'insegnamento agrario da nominarsi per egual numero di membri dal Ministero dell'Agricoltura e dal Ministero dell'Istruzione, invece che una Giunta delle scuole pratiche, venne accolto come raccomandazione, e stabilito di omettere l'art. 14. Rimane però un ordine del giorno del senatore Devincenzi, votato dal Senato ed accettato dal Ministero, col quale il Governo è invitato a provvedere ad una azione fra i due Ministeri per il comune migliore indirizzo dell'insegnamento agrario in tutti i suoi gradi.

Il senatore Pecile sostenne pure nel suo discorso di mantenere alcuni articoli proposti dal Ministero per provvedere alla pensione del personale delle stazioni agrarie e delle scuole superiori di agricoltura, che, per una strana omissione, sono esclusi dal beneficio concesso a tutti gli altri insegnanti; articoli che l'ufficio centrale proponeva di rimandare ad altra Legge.

Egli insisteva in questo punto, non solo per giustizia, ma anche per interesse dell'insegnamento agrario, cui ragionevolmente si dà oggi tanta importanza anche in vista della crisi agraria; perchè queste istituzioni non potranno mai pretendere che i migliori insegnanti ci prendano parte e ci rimangano, se non viene provveduto al loro avvenire.

In seguito a vive insistenze del Ministro Grimaldi, il Senato votò di mantenere nel disegno di Legge i detti articoli.

Domani daremo la parte del discorso che si riferisce alle nostre istituzioni, estraendolo dal resoconto ufficiale.

mazioni che m'avete fornito. Tornate prestamente al campo, la distanza è grande; io non ho che pochi passi a fare. Addio, fra due giorni, alla stessa ora...

I due uomini si strinsero affettuosamente la mano e lasciarono la grotta dirigendosi per vie diverse.

Quando Valentino giunse al suo accampamento, don Pablo dormiva ancora; nessuno s'era dato la briga di svegliarlo per far da sentinella in sua vece.

Valentino gli scosse dolcemente la spalla.

Il giovane trasalì, si drizzò e strofinandosi gli occhi gridò:

— Ebbene? Cosa c'è?

— Niente, disse Valentino. Solo non è luogo indicato per dormire cotesto; dovete essere agghiacciato. Andate a riposare presso il fuoco.

— Difatti credo di essermi addormentato, disse il giovane; ero talmente stanco che non potei resistere al sonno. Perdonate, caro signore...

— Le fatiche del deserto non sono per voi. Andate a riposarvi, don Pablo, farò io la sentinella.

— Oh! Adesso sono completamente sveglio; non tornerò a dormire, state tranquillo.

— È possibile; ma se questa notte non vi riposaste un po', domani non potrete tenerci dietro; e vi avverto che la giornata sarà lunga.

Il giovane non domandava di meglio che di seguire il consiglio del cacciatore; l'amor proprio umiliato, perchè s'era lasciato sorprendere nel sonno, lo faceva un poco insistere. Così non

A Parigi ed in China. Impressioni d'un giornalista tedesco.

Mentre il Mahdi obbliga le truppe inglesi a ritirarsi ed oscura colla sua ombra di falso profeta la fama di Wolseley, la Francia subisce una sconfitta al Tonchino.

L'altro ieri a Parigi mentre giungevano le notizie più gravi di una disfatta al Tonchino, una folla di popolo fischiava all'opera la cantatrice Van Zandt, non curandosi dei destini della patria. Questa disfatta dei reggimenti francesi; le sofferenze morali e fisiche dei soldati che difendono l'onore del proprio paese a quattromila leghe da Parigi, hanno a tal punto scosso i giovani del quartiere latino, che vanno ad eseguire una *Favandola* sulla piazza Favart e persino sotto il vestibolo dell'Opera comica.

Davanti il ministero degli affari esteri neanche un cane; nessun giovane coll'anima piena di angosce patriottiche vi stazionava colla speranza di apprendere nuovi dettagli sulla sconfitta del Tonchino. Nelle vicinanze dell'Opera comica una gran massa di gente indifferente a più nobili emozioni, ma gesticolando, gridando, fischiando, domandava la testa di una cantatrice e l'esilio di un direttore. Totale della giornata: le strade del Tonchino seminate di cadaveri francesi, a Parigi due giovani schiamazzatori condotti in arresto; il campo di battaglia abbandonato dal bravo generale Negrier, gravemente ferito; ma l'Opera comica, trionfalmente invasa dai fischiatori; laggiù la tristezza di una disfatta sanguinosa, qui la gioia di aver gettato fuori del palcoscenico una giovane artista.

N.B. Evidentemente queste righe furono scritte prima delle ultime notizie da Parigi (vedi nostro giornale di ieri) che parlavano di assembramenti davanti al palazzo Borbone.

MALAFEDE.

La notizia che fosse vietata in Bologna l'affissione del Manifesto per un monumento al padre Ugo Bassi (che pubblicammo nel numero di lunedì) fu smentita ancora sabato; pure, nell'*Adige* di Verona, nel *Tempo* di Venezia ed in altri giornali avversari al Ministero si continua a riportare la falsa notizia e ci si fabbricano su i soliti commenti gridando all'arbitrio, ecc. ecc.

I fucilati di Domodossola.

A Domodossola, praticandosi l'altro giorno uno scavo dinanzi alla casa di certo Porta, tipografo, trovaronsi gli scheletri degli infelici stati fucilati nel 1798 per ordine della regia autorità nei memorabili moti di Domodossola.

Erano venti gli scheletri, parecchi dei quali col cranio fraccassato. Gli scavi continuano, i fucilati sendo stati 68.

Le rovine in Austria.

Budapest, 31. L'ufficio postale di Alsó-Abrány fu questa notte derubato. La maestra di posta fu trovata nella mattina legata e priva di sensi.

face più alcuna obiezione e cinque minuti dopo dormiva di nuovo, questa volta presso il fuoco.

Il resto della notte passò tranquillo. Un'ora prima del levar del sole, il grido del gufo si fece intendere per tre volte.

Valentino rispose a quel grido con uno simile.

Se per avventura taluno fra i cacciatori si fosse in quel momento svegliato, non senza meraviglia avrebbe intesa la strana conversazione intavolata fra Valentino e il suo invisibile interlocutore.

I gridi degli uccelli più differenti si rispondevano senza interruzione; frammischiatosi all'abbaiare dei cani delle praterie, al mugolare del lupo rosso, al miagolar della tigre, al grugnire dell'orso grigio.

Si avrebbe detto che tutte le belve e gli uccelli della foresta tenessero conferenza tra loro.

Qualunque si fosse il vero significato della conversazione cui Valentino prendeva parte così attiva, essa parve soddisfare quest'ultimo, poichè, quando fu terminata, egli disse a Bellamore che sorvegliava il campo in luogo di don Pablo:

— Egli è riuscito, tutto va bene! — Al levar del sole i cacciatori si rimisero in marcia.

Curumilla non era peranco comparso; ma Valentino, come il di prima, non parve affatto inquietarsi dell'assenza di lui.

(continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUARTO.

(segue).

— Spero ci riusciremo poichè giusta è la nostra causa; ma quali ostacoli da sormontare, quanti nemici da combattere prima di raggiungere la meta! Nemici formidabili perchè non indietreggiano davanti a nessuno. Da soli due giorni io so che l'uomo, di cui sosteni le difese in un combattimento contro gli indiani, è un bandito della peggior risma, il capitano Kild, il complice e braccio destro di don Michele Tadeo, il quale, da parte sua, è riuscito così bene a disperdere le sue traccie che nessuno può sapere dove al presente si trovi. Ebbi queste informazioni da uno dei miei più devoti e accorti agenti che funziona da luogotenente presso il detto capitano e che io credevo si trovasse nella Sonora. E Blue-Dewil, in cui, come vel dissi già, potete riporre tutta la vostra fiducia. Ma è don Michele che temo di più. Il genio del male protegge costui; senza dubbio lo abbiamo vicino, ma dov'è? Assolutamente bisogna saperlo. Mi raccomando prudenza, don Ottavio,

poichè vi trovate in un vespaio. Quel Kild è un miserabile, che non esiterebbe a pugnalarvi al primo e più lontano sospetto. Inoltre abbiamo altri nemici, gli indiani anzi tutto, poi il celebre Capo dei meteci, Giovanni Oliviero Griffiths, quello strano miscuglio di bene e di male, nel cui spirito il delitto è controbilanciato dalla buona azione; infine tutti i banditi e pirati della savana. Vedete contro quanti si deve lottare. Giungo anzi a credere che un trattato segreto esista fra Kild, don Michele e Griffiths. Incontrai più volte alla frontiera un farabutto che serve a quest'ultimo da luogotenente; è certo Margottet. Questo giovanastro m'ispira ben poca fiducia; credo non indietreggierebbe di fronte al delitto. Infine siete avvertito, amico; portatevi dunque da uomo esperto e prudente. Ad onta d'ogni mio sforzo, non riuscii peranco a capire la manovra di Kild; ne fui sempre sviato dalla sua furberia. Se non fosse già da così lungo tempo conosciuto nella prateria, crederei quasi. Ma no, è impossibile, io m'inganno.... In ogni caso, ocularmente, prudenza sempre, signore: una dimenticanza, un'imprudenza, un errore, potrebbero non dico perdere noi — da lunga pezza abbiamo fatto sacrificio della nostra vita, noi — sibbene riuscir fatali alle persone che giurammo salvare, locchè sarebbe più grave colpa. Andate, don Ottavio, sono contento di avervi conosciuto, siete franco e leale carattere; farò per voi quanto farei per un fratello. Soprattutto agite d'accordo con

Blue-Dewil; è un vecchio braccio; e gli sente i ribaldi, come un buon cane fiuta la selvaggina.

— Una parola a questo riguardo, signore; quanto mi diceste, a proposito di quel miserabile di Kild, mi fa risovvenire che Blue-Dewil assicurava di aver strappato la maschera sotto cui si cela il furfante....

— Sarebbe possibile? gridò Valentino.

— Mi affermava d'averlo riconosciuto la notte scorsa, mentre, ritiratosi nella tenda, il capitano, sicuro di non essere spiato, gettava abbasso il suo travestimento.

— Ah, ah! Ecco una preziosa informazione.

— Giudicatevene voi. Ei dice il capitano non esser altri che un bandito, di nome Harry Brown, il qual nome nasconderebbe poi una personalità ancora più temuta, quella di certo don Cornelio Bustamente....

— Bustamente! ripeté agitato Valentino. — Ma questo nome non mi è nuovo... Ah, perchè non è qui don Gregorio! Infine, pazienza... Addio; l'ora è passata in cui ci dobbiamo separare. Don Cornelio Bustamente! Non lo dimenticherò questo nome... Fra due giorni ci rivedremo.

— Dove? È necessario io sappia il luogo preciso.

— C'incontreremo presso il monticello detto Picco nevoso; ricordateneve.

— Non mi sfuggirà di mente, state tranquillo; ho buona memoria.

— E adesso buona fortuna! Grazie ancora una volta delle preziose infor-

Tavolo, tavola o tavolino.

Giuseppe Giacosa, discorrendo un giorno con una signora, le aveva detto che la parola *tavolo* non si trova nei vocabolari e che conveniva dire *tavola*. Poco dopo la signora gli scrisse scherzando: Non si dice *tavola*, ma *tavolino*. Di qui il seguente scherzo del Giacosa:

Scherzo.

Perché scrivete: Non si dice *tavola*
Ma bensì *tavolino*?
Carissima signora, in buon latino
La sentenza è una favola.
Per vostra norma, *tavola*
Fu già usato dall'avola
Della mia bisaravola,
Ed è perciò che l'ingusta m'indiviola
Vostra sentenza è brava!
Col buon coraggio della causa buona.
Tavolo sì che suona
Sgradevole all'orecchio
Ed un *tavolo* vecchio
Nei reputati autor non ce lo trovi.
Le che mostra che ai tempi e vecchi e nuovi,
Dove ridon le mense e brilla il vino,
Fu ognor gradito il sesso femminile.
In mente io mi son messo
Che quanto è nome di piacevole cosa
Dovrebbe esser espresso
Con femminil parola armoniosa.
Perché nel vostro *seuso*
La gioia tutta dell'uomo riposa
Ed è dolce perfino
Esser per voi ridotti a lumicino.
Guardate: di cento usi differenti
La *tavola* è capace
E il *tavolino* a pochi si dispone.
Quella regge i lucenti
Nappi colmi del nettare loguace
E la varia fumante imbandigione.
A *tavola* cioguesu rosee corone
I cittadini di Roma,
E nel tempo feudale
Sulla gemmata *tavola* ospitale
Stille piovean d'orientale aroma.
Ovidio, che ancor regna
Infallibil dottore
Della scienza d'amore,
A *tavola* c' insegna
Mille deliziose ghemminelle
Onde gli amanti delle donne belle
Fanno al libero amor taciti inviti
La barba dei mariti.
Scambiato ad arte, ivi reca il bicchiere
Al siltibondo amante
Il bacio invan conteso
E d'ostentata gravità compreso.
Questi liba l'essenza del piacere
Col vin fatto due volte inebriante,
Chè l'orlo al punto imbocca
Tepido ancor della bramata bocca
La candida tovaglia
Della *tavola* provvido decoro
Il vigil guardo maritale incaglia
E sottessa discorron fra di loro.
In piena libertà
L'ultime estremità;
S'insinua sotto al finto
Ben tornito piedino
Il piede mascolino,
E tenta e spinge e vibra
E, come l'altro preme,
Tosto per ogni fibra
Sal dalle fibre estreme
Tanta sottile dolcezza
Quanta non dà visibile carezza.
Perciò non mi par favola
Che non s'incevchi a *tavola*,
Bensi molto s'incevchia al *tavolino*!
Quando il freddo mattino
Mi ci trova seduto
Poiché invan combattuto
Ebbi la notte intera
Col picciol verso e coll'arte infinita
Non giungibil chimera,
Sento che di mia vita,
Del mio sangue e di quella
Piena di cieco ardore
Potenza di gioire
Che fa la vita bella,
Dispersa andò gran parte
Fra le nebbie dell'arte.
Di mille altri argomenti
Potrei far pompa ancora
Per levarvi, carissima signora,
Dai vostri acciecamenti
Dite: il tronco spezzato
O qual sia della nave altro frammento
Cui s'abbranca fra l'onde il disperato
Che a morir già vicino
N'è tratto in salvamento,
Tavola chiamerete o *tavolino*?
Fu su *tavola* incisa
La legge di Mosè
E quella che già diè
Al popolo di Roma ed al Senato
Il breve usurpatore decemvirato.
Fa pompa d'improvvisa
Scienza il gazzettier per suo costume
E d'arte sdottoreggia e di politica
Se spagino la *tavola* analitica
Di un intonso volume.
Ho finito. E concludo colla vera
Logica che dell'uom regge il destino —
Se un mattino, o una sera,
Sedutavi pietosa a *tavolino*
Mi scrivete due parole belle
Ma che sien proprio quelle,
Io ve ne fo solenne giuramento
Pel sole, per le stelle e per la luna,
Andrò gridando attorno
Ad ogni ora del giorno,
Col più sincero accento,
Che non c'è al mondo *tavola* nessuna
Che valga un pezzettino
Del vostro *tavolino*.

In Ried, presso Tulln, un incendio, appiccato dolosamente, distrusse in mezz'ora cinque case e due magazzini di granaglie. Danni considerevoli.

Gli imbarazzi della Francia.

Soldati e milioni.

Parigi, 30. Una folla animata circola sui Boulevards, però nessun disordine. Il *Figaro* scrive:

Non c'è un momento da perdere. L'ammiraglio Courbet con tutta la sua flotta composta di 4 corazzate, di 16 incrociatori, di 10 cannoniere, di 4 avvisi-trasporti, montati da 5.000 valenti marinai, deve essere richiamata ed inviata ad Haiphong; i 3.000 uomini accampati a Kelung devono essere immediatamente diretti su Hanoi. È un soccorso immediato di 8.000 uomini che sarà prezioso fino all'arrivo del corpo d'esercito spedito dalla Francia.

Se queste misure energiche non vengono prese, fra quindici giorni scoppiere una formidabile insurrezione nel Delta. L'Annam si solleva e i nostri 25 mila soldati, malgrado il loro valore, scompariranno in mezzo ad una popolazione di 12 milioni d'abitanti in rivolta.

Il momento è solenne. Il nostro esercito è in pericolo. Bisogna fare di tutto per salvarlo. Siamo ancora in tempo? E ciò che ognuno si domanda con angoscia.

Parigi, 31. Avendo Brissot declinato l'invito di formare un gabinetto, Greyv offere a Freycinet la presidenza del ministero. Freycinet chiese 24 ore di tempo per riflettere.

La République dice che, nel nuovo gabinetto, dovrebbero essere rappresentati tutti i gruppi della maggioranza repubblicana.

Freycinet rivedrà stasera Greyv: credesi il ministero si formerà domani.

Fu ordinato di spedire subito al Tonchino 8000 uomini di fanteria, 6 batterie ed uno squadrone di spahis.

Il progetto di formare un corpo di 50.000 uomini è subordinato alla votazione dei crediti da parte della Camera.

La compagnia Transatlantica offre di trasportare 10.000 uomini in 35 giorni; gli imbarchi si farebbero il 4 aprile.

Camera. — Floquet legge la relazione sui crediti del Tonchino, e conchiude i voti un primo credito di 50 milioni a titolo provvisorio, riservandosi la commissione di presentare le sue conclusioni definitive dopo che avrà conferito coi futuri ministri.

Floquet domanda l'urgenza ed il progetto è approvato all'unanimità.

Parigi, 31. Fino a mezzodì nessun ministro dimissionario ricevette da Freycinet, l'offerta di entrare nel nuovo gabinetto. L'idea di conservare due o tre membri del gabinetto Ferry sembra abbandonata.

Da 36 ore mancano dispacci ufficiali. Per via privata notizie allarmanti giungono dal Cambodge e dalla Cocinchina.

Il Senato approvò ad unanimità i 40 milioni votati dalla Camera.

Parigi, 31. Ferry dopo la seduta che segnò il suo tracollo, non uscì in strada, ma rientrò al Ministero traversando i giardini, temendo qualche brutto tiro dalla folla esasperata. Fermatosi un po' al Ministero si recò all'Eliseo.

Oltre Rochefort, furono pure applauditi dalla folla Cassagnac, Andrieux e Mac Mahon. Invece il radicale Barodet, preso per un deputato ministeriale, fu fischio sonoramente. Si gridava: « In acqua gli affamatori! »

Uscito dall'Eliseo, Ferry se ne andò a casa sua sita nell'avenue d'Alma.

Molta gente va ad iscriversi a casa del padre del generale Négrier, che è un vecchio generale infermiccio. Sugli avvisi dei teatri sono appiccate liste sulle quali sta scritto: « Abbasso il vile Ferry! »

la neutralità del Canale di Suez.

La Neue Freie Presse ha da Londra le basi del programma della Conferenza per il Canale di Suez che si aduna domani a Parigi.

1. Il Canale di Suez deve essere libero per il passaggio di tutte le navi in tutte le circostanze.

2. In tempo di guerra deve essere fissato per tutte le navi da guerra delle potenze belligeranti un termine per la durata del loro soggiorno nel Canale. Nè truppe, nè munizioni da guerra devono essere sbarcate nel Canale.

3. Nè nel Canale, nè nei suoi accessi, nè in qualsiasi punto delle acque egiziane devono aver luogo ostilità, anche nel caso che la Turchia fosse una delle potenze belligeranti.

4. Nessuna delle due precedenti disposizioni deve essere applicata a quei provvedimenti che fossero necessari per la difesa dell'Egitto.

5. Quella potenza la cui navi da guerra danneggiassero il Canale, dovrà sostenere le spese dell'immediata riparazione del medesimo.

6. L'Egitto deve prendere tutti i provvedimenti per l'esecuzione delle condizioni riguardo al transito di navi dei belligeranti durante il periodo della guerra.

7. Sul Canale o nelle sue vicinanze non possono essere costruite fortificazioni di sorta.

8. Nessuna delle precedenti disposizioni deve limitare o scemare i diritti territoriali del governo egiziano più di quanto è espressamente stabilito dalle medesime.

CRONACA PROVINCIALE

A Pozzuolo

la notte del 29 al 30, ignoti tagliarono delle piante sui fondi di certo Corrubolo, portandogli un danno di L. 40.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 31	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.0	750.9	752.1
Umidità relativa	50	41	30
Stato del cielo	ser.	misto	cop.
Acqua cadente	—	—	0.2
Vento (direzione)	E	W	NW
Vento velocità chil.	5	1	2
Termom. centigrado	13.1	16.4	12.4

Temperatura massima 18°6 — Temp. minima 7°0
minima all'aperto 5°3

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Sono pregati tanto i Soci vecchi e quelli che riceveranno il Giornale nel trimestre, quanto i Soci nuovi, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Si dà avviso ai Soci di Udine che l'Esattore presenterà loro la relativa bolletta secondo la consuetudine, e li si prega a soddisfare il tenue importo.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Veduta la deliberazione odierna numero 1274 della Deputazione Provinciale; Veduti gli articoli 165 e 167 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 21 Aprile 1885, ore 10 1/2 antimeridiane, nella sala del Palazzo degli uffici Provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine 30 marzo 1885.

Il R. Prefetto.

Brussi.

Ecco l'ordine del giorno:

Affari da trattarsi.

In seduta privata.

1. Nomina del Ragioniere Capo.
2. Gratificazione ordinaria all'impiegato dell'Ospedale di Udine signor Giuseppe Presani.
3. Comunicazioni relative al personale dell'Ufficio tecnico Provinciale.

In seduta pubblica.

4. Proposta governativa per pagamento degli interessi del debito arretrato per opere idrauliche di seconda categoria.
5. Parere sull'iscrizione in seconda categoria d'un tratto d'argine sulla sponda sinistra del Meduna.
6. Sulla questione relativa all'assunzione tra le provinciali della strada Spilimbergo-Maniago.

7. Nomina di due Deputati effettivi in sostituzione del defunto cav. avv. Dell'Angelo Leonardo e del rinunciatario cav. co. Rota Giuseppe.

8. Comunicazione di varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione per storni di fondi del bilancio 1884.

9. Comunicazione del conferimento del premio e medaglia d'oro alla Provincia per l'allevamento del bestiame bovino.

10. Comunicazione della deliberazione 9 febbraio 1885 N. 453 sul concorso della Provincia nella spesa per il Congresso delle latterie sociali.

11. Riforma del servizio esposti e del vigente Statuto organico.

12. Sui prestiti di favore ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.

13. Riforma dello Statuto della Commissaria Uccellis.

14. Bonificazione di terreni paludosi in Comune di Carlinio.

15. Separazione della frazione di Chia-sottis dal Comune di Mortegliano e sua aggregazione a quello di Pavia.

16. Sanatoria di sussidi e gratificazioni a vari impiegati provinciali.

17. Proposta del Consigliere sig. Arturo dott. Magrini per contribuire a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti igienici.

18. Proposta del consigliere sig. Perissutti dott. Luigi per provvedimenti su di una più razionale e legale distribuzione delle Guardie Forestali e sul più equo riparto della spesa relativa tra i Comuni interessati, allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.

19. Domanda del Comune di Sacile per un sussidio alla propria scuola normale.

Una cremazione

si crede possa aver luogo domani, in forma privata, al nostro cimitero, di un signore morto a Venezia. Oggi si aspettava al Municipio la risposta definitiva.

Echi del Consiglio comunale.

Preg. sig. Dirett. della Patria del Friuli, Udine.

Nella Patria del Friuli di ieri venne pubblicato come, discutendosi al Consiglio comunale il Regolamento per il servizio mortuario, io abbia fatta la proposta che nei casi di manifesta putrefazione di un cadavere, venisse impedita la funzione religiosa nella chiesa.

Siccome la proposta da me fatta suona quasi l'opposto, così ricorro alla di Lei gentilezza per una rettifica.

Nel Regolamento comunale, esteso sulle orme di un Regolamento ministeriale, stabilivasi che nei casi precennati, la bara non potesse entrare in chiesa, ma che dovesse fermarsi davanti alla porta, per l'adempimento delle cerimonie religiose, per un tempo però non maggiore di 20 minuti.

Siamo d'accordo certo, che i casi, in cui si dovrà applicare un tale articolo, saranno rarissimi. Ma avvenendo, sa immaginarsi Ella, sig. Direttore, gli effetti di una bara ferma per 20 minuti, in mezzo alla via, con un cadavere in quello stato? Supponga ancora che tale funzione si faccia in Piazza Mercato nuovo, in giorno di mercato, davanti alla chiesa di S. Giacomo.

Non discuterò se sia più igienico che la funzione si faccia in luogo chiuso come in chiesa, dove entra solo chi vuole, dove la bara è collocata in alto, profumata con incenso ecc., oppure in mezzo alla strada dove i curiosi uniti ai fedeli possono formare moltitudine con maggior pericolo per l'igiene stessa; certo mi sembra più consona ai Regolamenti municipali l'evitare l'ingombro delle vie, più decoroso per la cerimonia religiosa il farla in chiesa anziché fra i chiaschi della strada.

Da ciò la mia proposta che, in quei rari casi, il convoglio funebre proceda diretto al Cimitero e che la funzione religiosa si faccia in quella Chiesa.

Aggiungo poi, che insisto in tale proposta anche quando sorse l'altra di permettere le funzioni religiose solo sulle porte dei Cimiteri, e ciò per due motivi. Prima, perchè se l'igiene può essere esposta a pericolo in una Chiesa frequentatissima come le Parrocchiali, non credo lo sia in una Chiesa di Cimitero, o non lo sia tanto da esigere tanto rigore; in secondo luogo per dovuto rispetto ai principii religiosi di qualsiasi persona, che potrebbero sembrare violati da misure di forse eccessiva precauzione.

Vede adunque, egregio sig. Direttore, che la mia proposta fu ben diversa da quella accennata nel suo giornale, e desidero sia quindi fatta una rettifica, e per la verità della cosa in se, e perchè pronto a rispondere di quel che dico e faccio, non amo però assumere responsabilità di sorta per quello cui non ho mai nemmeno pensato.

Certo che Ella, trovando giusta la mia domanda, vorrà far luogo nel pregiato suo giornale a questa mia, con distinta considerazione mi dichiaro,

Udine, 1 aprile 1885.

Di Lei obbl.mo

E. Novelli.

Echi della Gioconda.

Prima di partire da questa gentile città, mi sento in dovere, quale consocio dell'Impresa dello spettacolo d'opera al Teatro Sociale, di esternare a codesta onorevole cittadinanza ed inclita guardia i sensi della più sentita gratitudine per il modo con cui venne bene accolto ed incoraggiato, lo spettacolo da me soltanto approntato.

Siccome poi circola la voce che l'impresa abbia avuto un deficit, così per la pura verità dichiaro per ora, che vi fu un risultato a favore dell'Impresa di Italiane 1.3000 circa, riservandomi tosto giunto a Trieste di dare il dettaglio del conto e di tutto ciò che ebbe a seguire fra me e l'altro consocio.

Felice Brandini.

Municipio di Udine.

Avviso.

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo corrente, stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 Aprile pros. vent. fino a tutto il giorno 8 successivo e in forza dell'articolo 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 aprile stesso.

Dal Municipio di Udine, li 31 marzo 1885.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 Marzo p. p. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni, onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i crediti reclami non più tardi del giorno 8 corrente.

Dal Municipio di Udine, li 1 Aprile 1885

Il Sindaco

L. De Puppi.

Teatro Minerva.

Molto concorso di pubblico anche alla seconda rappresentazione della Compagnia milanese.

Il sig. E. Ferravilla, nel suo genere, si dimostra un bravo artista e degno di applauso.

Delle commedie che ci danno non val la pena di occuparsene.

Prezzi correnti

dei prodotti del molino di Pasquale Fior in San Bernardo d'Udine.

Udine, 1 aprile 1885.

Farina	L. 40.—
di frumento, Marca S. B.	» 34.—
» » 0	» 28.—
» » 1 (da pane)	» 25.50
» » 2	» 22.—
» » 3	» 16.50
» » 4	» 15.—
» » 5	» 13.—
Crusca scagliata	» 12.50
Tondello	» 12.50

Le forniture si fanno senza impegno, i prezzi s'intendono in lire italiane per ogni 100 Kg. lordi, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si pagano in cent. 80 l'uno.

Una ricognizione militare.

Molti dei nostri soldati malati d'occhi. Uno scontro cogli insorti.

12 prigionieri.

Dall'Armata italiana:

Dal solito nostro amico che trovasi a Massaua, il quale spessissimo si ricorda di noi, riceviamo questi altri particolari che ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione:

Il clima è addirittura insopportabile, molti dei nostri sono malati agli occhi; questa malattia si propaga con terribile rapidità.

Nella nostra compagnia ben 22 bersaglieri ne sono attaccati; gli occhi si gonfiano, diventano lagrimosi, le palpebre tendono a chiudersi, e in allora l'individuo colpito dal male ha d'uopo di assoluto riposo e di essere privo di luce.

Anche alcuni ufficiali sono di presente tocchi da codeste oftalmie.

Nella ricognizione di cui vi parlai nella mia precedente, diedero somma prova di valore un ufficiale, due sergenti, un caporale e parecchi soldati.

Nel rientrare nei nostri accampamenti, codesti che facevano parte della retroguardia — il corpo principale era comandato dal Putti — furono molestati alle spalle da una truppa di circa un centinaio di ribelli o predoni, i quali pretendevano d'impedire ai nostri di unirsi al grosso della ricognizione.

L'ufficiale signor C. con una rapida manovra, e senza fare uso del fuoco, ordinò ai bersaglieri di fare dietro-front: li mise in catena e a passo di carica tenne testa al nemico che, perduto ogni ardimento, si diede a precipitosa fuga.

I nostri li seguirono per circa 2 chilometri fra steppe e brughiere impraticabili; e, ad eccezione di 12 ribelli, armati di tutto punto, quelli che furono fatti prigionieri e condotti dai nostri a Massaua, gli altri tutti sparirono come per incanto.

Nella fuga emettevano urla veramente selvagge, eseguite con voce nasale e stridula. La bella operazione fu compiuta in poco tempo.

Arrivava il grosso della spedizione in aiuto della retroguardia, quando questa tranquillamente, come se nulla fosse stato, ritornava ordinatissima, trasportando i 12 prigionieri.

Il colonnello Putti informò il cav. Saletta del fatto e questi, a sua volta, informerà il Governo della valentia e del coraggio della piccola retroguardia, che tenne testa, senza spargere sangue, e pose in fuga un buon nerbo di ribelli.

Si sa ora di positivo che sono predoni mantenuti ed equipaggiati da Osman Digma: appartengono essi all'Alta Abissinia, ribelli dello stesso re Johannes.

Sono pezzi d'uomini veramente colossali; sono neri come l'ebano, membruti e fatti bene. Hanno capigliatura delle più belle, riccioluta e foltoissima.

Le loro armi consistono in lunghe lance puntute; tengono alla cintura una specie di coltello da caccia, il cui manico è di un legno rossastro che noi non abbiamo potuto sapere a quale qualità appartenga; nella sinistra tengono appeso al braccio uno scudo foderato di una pelle grigia che noi riteniamo di elefante o di cammello.

I prigionieri sono sempre a bordo del Gollardo che è sulle mosse di partire; il colonnello Saletta attende istruzioni da Roma; a quanto si dice, sembra che codesti ladroni prezzolati saranno inviati a Re Giovanni, in una prossima spedizione militare diplomatica presso quel regno.

L'ammiraglio Caimi è partito per Assab; però fra non molto lo si attende nuovamente.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Scrivono

marzo: Nella mia domandavo nostri soldati. La risposta è confermata. I obbiettivi spedizione portuno per il Mahi.

Senonché non si può del settem non farem qualche per però andati. Tutti i spesi per tentement di aprire grande mezzi, per que o sei possono c.

Intanto e man n verranno vallata ci sopportab d'estate. Keren.

Il term sopra i sceso sol. Una pr leggera v acque ter vegetazio abbon danque c.

Il busilli. La salma

Vienna, salma d che ebbe Schönbo Schwarzwarz l'ufficio degli Ag l'Imper Ereditar Vittore, del Princ delle A ministri dello Sta Camera notabili benediss cerimonia trasporto e di là,

Osman

Suakin sman D sporrebb partigia

Londra kim: U lamenta belli; d pace po verrà s.

Dices bia abba dosi ve

— Al Harthing ricevut che Os parlam Graham sgomba

Nei molti l ionetta ristabilis

2a App

SU

Queste sue b una ar « parla « una stesso un neg aveva gli offi simpat guarni

« Po suo gi getti c e, gua nizion siora

Un sulle i compe li rim «Q cenig scorre « Se parag

Gli Italiani in Africa.

Scrivono alla *Tribuna* da Massaua, 10 marzo:

Nella mia lettera di due giorni sono, domandavo ove mai si dirigeranno i nostri soldati che ora sono a Moncullo. La risposta non è ormai più dubbia; e conferma le mie prime previsioni. L'obiettivo primo, vero, unico della spedizione è di cogliere il momento opportuno per entrare in campagna contro il Mahdi.

Senonchè questo momento opportuno non si può ormai più afferrare prima del settembre. Fino a quell'epoca noi non faremo che occupare Keren e forse qualche piccolo punto avanzato senza però andare a Kassala.

Tutti questi mesi dovranno essere spesi per organizzare seriamente e potentemente la spedizione e porla in grado di aprirsi in settembre e ottobre la grande campagna con energia pari ai mezzi, per veder di farla finita nei cinque o sei mesi in cui gli europei possono combattere.

Intanto i soldati che già sono giunti e man mano quelli che arriveranno, verranno accantonati a Keren in qualche vallata circostante per sottrarli agli insopportabili calori di Massaua nei mesi d'estate.

Keren è delizioso per il clima. Il termometro non vi è mai salito sopra i trenta centigradi e non è mai sceso sotto i quindici.

Una primavera di dodici mesi con leggera variazione dall'estate all'inverno, acque termali, solforose, calde, fredde, vegetazione relativamente ricca, caccia abbondante. Quando ci si è pare addunque che si debba star molto bene. Il *busillis* ora sta nell'andarvi.

La salma del cardinale Schwarzenberg in viaggio.

Vienno, 30. Dopo la benedizione della salma del cardinale Schwarzenberg, che ebbe luogo da parte del vescovo Schönborn nella cappella del palazzo Schwarzenberg alle ore 3 del pomeriggio, l'ufficio funebre si compì nella chiesa degli Agostiniani alla presenza di S. M. l'Imperatore, delle LL. AA. il Principe Ereditario e gli Arciduchi Lodovico Vittorio, Carlo Salvatore e Guglielmo, del Principe Gustavo di Sassonia Weimar, delle Arciduchesse qui presenti, dei ministri, dei dignitari della Corte e dello Stato, di numerosi membri della Camera dei Signori, di generali ed altre notabilità. L'arcivescovo Ganglbauer benedisse la salma, e dopo le solite cerimonie e il canto dei cori funebri, trasportata alla Stazione della Josefbahn e di là, alla sera, a Praga.

Osman Digma ridotto agli estremi!

Vorrebbe far la pace!

Suakim, 31. Una spia riferisce che Osman Digma è quasi abbandonato; disporrebbe tutt'al più di un centinaio di partigiani. (!)

Londra, 31. Il *Daily News* ha da Suakim: Un messaggero con bandiera parlamentare è giunto dal campo dei ribelli; domandò a quali condizioni la pace potrebbe concludersi. La risposta verrà spedita probabilmente domani.

Dicesi che la tribù degli Amaras abbia abbandonato Osman Digma, ritirandosi verso le montagne.

Alla Camera dei Comuni, però, Hartington disse il governo non aver ricevuto ancora alcuna informazione che Osman Digma abbia inviato un parlamentario; solo un dispaccio di Graham annunciare che i ribelli hanno sgomberato Tamai e Haskem.

Nei disordini operai presso Bielefeld, molti lavoratori furono a colpi di baionetta feriti dai soldati accorsi per ristabilire l'ordine.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLA LAGUNA

RICORDI BYRONIANI

Questa siora Marianna il Byron nelle sue brillanti descrizioni paragona ad una antilope. Ell'era una donna che « parlava sapientemente » e con di più, « una cantante deliziosa » — come lo stesso Byron ci narra. Il marito di lei, un negoziante nostro qui di Venezia, aveva fatto cattivi affari. Lord Byron gli offrì un prestito, mentre alla donna simpatica diede, come regalo, un'intera guarnizione in diamanti, di gran valore.

Pochi giorni dopo un tal dono, il suo gioielliere gli mandò parecchi oggetti di orficeria, perchè scegliesse; e, guarda un po'! s'era fra la guarnizione che il poeta aveva regalato alla siora Marianna!

Un amante dozzinale sarebbe andato sulle furie per questo stregio; Byron comperò i gioielli una seconda volta e li rimandò alle « graziose sua padrona ».

Quando Byron entrò nel palazzo Mocenigo, della Marianna più non si discorreva.

Se la moglie del negoziante egli paragonò ad una antilope; colei che

Grave incendio a Monteforte.

Verona, 31. Verso le ore due della notte di venerdì scorso, gli abitanti di Monteforte furono svegliati da un improvviso allarme.

Un grave incendio era scoppiato nei fenili del fabbricato rusticale di proprietà del signor Pietro Trezzolani, possidente di Monteforte.

La triste notizia sparse in un baleno per tutto il paese, fece balzare dal letto tutti quei buoni villici, che si misero tosto in energia all'opera dello spegnimento.

Dopo sei lunghe ore di attivo lavoro, riuscirono a domare le fiamme, che minacciavano distruggere il fabbricato.

Il Pretore del luogo, dopo di aver fatto un minuzioso esame, fece trarre in arresto un individuo come sospetto incendiario.

Il danno ascende a oltre le 15,000 lire. Il signor Pietro Trezzolani è assicurato.

Nicola Fabrizio,

uno degli ultimi e più gloriosi avanzi di quella fulgida schiera che si trovò pronta a morire in tutti i nostri cimenti, uno dei patrioti che per valore e virtù maggiormente contribuirono al nostro riscatto; è morto iersera, in Roma.

Era nato in Modena l'aprile del 1804. Partecipò a tutte le congiure, a tutte le lotte in pro della redenzione d'Italia. Fu anche Deputato, e sedette alla estrema sinistra. Fu generale e capo di stato maggiore con Garibaldi, nel 1866 e nel 1867.

Depretis, veduto l'articolo del signor M. S. nostro concittadino, sommo scrittore ed ingegno perspicacissimo, nel quale si dichiara come S. E. l'onorevole presidente del Consiglio non sarebbe riuscito in Francia e Germania od Inghilterra nemmeno a farsi nominare assessore di un piccolo Comune di campagna; è risoluto a presentarsi candidato al consiglio comunale di Godia. Sono infinite le pressioni del Governo; ma credesi che la coscienza del paese, tenuta desta dal vigile (non urbano) M. S., lo respingerà alle urne.

Sarà un nuovo trionfo per sommo scrittore nostro concittadino, cui verrà, in segno di riconoscenza, eretta una statua di burro.

Intorno al conflitto anglo-russo, nulla di nuovo che abbia qualche importanza. Grave sarebbe soltanto la notizia, qualora ricevesse una conferma, che la Turchia non solo respinse l'alleanza colla Russia, ma ricusò benanco d'impegnarsi a mantenere la neutralità nel caso d'una guerra anglo russa.

La signora e la caldaia, a proposito di telefono.

Il Bollettino internazionale dei telefoni non abborre dai cassetti piceati.

Un abbonato della rete parigina chiede all'ufficio centrale di essere messo in comunicazione col suo medico.

L'abbonato: — Mia moglie si lagna di un forte dolore alla nuca, e di una specie di pesantezza allo stomaco.

Il Medico: — Dev'essere effetto di malaria.

L'abbonato: — E che cosa bisogna fare?

In questo momento l'impiegato dell'ufficio cambia per isbaglio la comunicazione e il disgraziato marito riceve la risposta di un meccanico che dà un consulto al proprietario di un mulino a vapore.

Il meccanico: — Io credo che essa internamente sia coperta di escoriazioni di parecchi millimetri di spessore. Lasciatela raffreddare durante la notte, e la mattina, prima di riacquarla, prendete un mazzetto, e battetela ben bene. Procuratevi poi una manica da pompa a forte pressione e lavatela abbondantemente.

Con sua grande meraviglia il medico da quel giorno non ha più visto il suo cliente.

(dalla *Nature*)

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì Udine (set. bov.) Sacile (set. bov.) Spilimbergo (an.) Portogruaro (m.)

seguì nella ghirlanda delle sue amatrici, Margherita Cogui, piacquegli chiamare una tigre.

« La vide, per la prima volta, ad una cavalcata sul Brenta.

« I poveri si affollavano intorno a lui, che aveva fama di benefico e di straricco, la bella Margherita, una giovane contadina, gli gridò in dialetto veneziano:

« — Perché, dal momento che fa la carità agli altri, non la fa pure a me? »

« — Cara, tu sei troppo bella e giovane per aver bisogno del soccorso mio — rispose Byron.

« E lei di rimando:

« — Ab, se lei vedesse la mia capanna ed il mio pane, parlerebbe altrimenti! »

« Il poeta lasciò una descrizione perfetta della giovane Margherita — che allora contava ventidue primavere ed ancor nel 1844 viveva, sempre bella e vivace. Ecco le parole di Byron:

« Il suo volto conservava le più belle e caratteristiche linee del tipo antico veneziano; gli occhi aveva neri e vivaci; la taglia elegante, forse un po' troppo grande. Veneziana nel significato più esteso della parola — dialetto, pensiero, movimento — tutto! Ella rifletteva la civetteria ed il brio della sua patria. Non sapendo né leggere né scrivere, non mi ha mai seccato con lettere, tranne due volte sole, che io

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1887.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 25.118.00
Mutui a enti morali	» 307.932.27
Mutui ipotecari a privati	» 572.240.20
Prestiti in conto corrente	» 105.400.00
Prestiti sopra pegno	» 48.834.38
Cartello garantito dallo Stato	» 1.584.402.50
Cartello del credito fondiario	» 75.590.50
Depositi in conto corrente	» 170.228.08
Cambiali in portafoglio	» 304.735.—
Mobili reg. e stampe	» 1.000.—
Debiti diversi	» 53.167.29

Somma l'attivo L. 3.401.065.08

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 0.298.54

Interessi passivati liquid. 25.378.71

Simile liquidati » 906.97

32.642.22

Somma totale L. 3.437.307.30

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 3.177.298.43
Simile per interessi	» 25.378.71
Crediti diversi	» 3.329.78
Patrim. dell'Istituto	» 190.444.08

Somma il Passivo L. 3.396.451.—

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno 40.856.30

Somma totale L. 3.437.307.30

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accessi N. 83 depositi N. 394 per Lire 208.155.12.

Id. estinti N. 55 rimborsi N. 315 per Lire 223.579.01.

Udine li 31 marzo 1885.

Il Consigliere di turno

V. SABBADINI.

Consiglio d'amministrazione

del Civico Ospedale e dell'ospizio degli esposti e partorienti in Udine

avviso di concorso.

Rimasto vacante in questo Spedale per promozione dell'attuale Medico Primario Juniore, il di cui posto qui è annesso l'annuo stipendio di lire 1100 con aspiro a Medico Primario seniore cui è annesso l'annuo soldo di lire 1550 in caso che questo restasse vacante, e con diritto a pensione colle norme stabilito dagli art. 16 e 17 del Regolamento per gli impiegati del Comune di Udine, si deduce a pubblica notizia essere aperto il regolativo concorso a tutto il prossimo venturo mese di aprile.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Consiglio entro il predetto termine la propria istanza in bollo competente corredata dai seguenti documenti, e contenente la elezione di un recapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno nella facoltà Medico-Chirurgica;
6. Attestato di pratica negli ospedali, e tutti quei altri documenti atti a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella medicina;
7. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela od affinità con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti Pii.

Non sono ammessi al concorso quelli che avessero sorpassato il cinquantesimo anno di età.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta di questo Consiglio.

Gi obblighi inerenti al posto di cui trattasi sono determinati dal Regolamento di servizio interno nell'Ospedale, ostensibile presso questa Segreteria.

Udine, li 23 marzo 1885.

Il Presidente

A. Di Prampero

Il Segretario G. Cesare.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

« vedere non la poteva essendo malato, e nelle quali fece scrivere le sue lettere dallo scrittore pubblico che stava presso il palazzo dei Dogi, colla spesa di dodici soldi. Oltre a ciò, ell'era alquanto selvaggia e poco ardita. A pertasi una via, semprechè le saltasse il ticchio, e senza riguardo a tempo o luogo o persona, se un'altra donna le impediva il cammino, atterrava lo ostacolo con un colpo di stile. »

« Margherita seguì il poeta, nell'inverno, a Venezia. Una sera, alla cavalcata — ballo mascherato che si dà la ultima notte di carnevale — recossi anche lei al teatro, e sorvegliò gelosa il Byron. Questi era cercato e corteggiato da tutti e massime dalle signore. Ebbene, la tigre, vedutolo al braccio d'una signora mascherata, gli fu d'un balzo al fianco e strappò la maschera dal volto alla sua compagna, per veder chi fosse colei cui dava egli il braccio. Ed era la signora C., una dama dell'alta aristocrazia e di buona fama!... Si può facilmente pensare lo scandalo prodotto da una tale avventura! »

« Malgrado tutte le preghiere, le minacce, i clamori del suo tiscuocio sposo, del quale passabilmente s'infischia; e senza nemmeno chiedere il permesso al padrone di casa, lord Byron, la selvaggia Margherita si stabilì nel palazzo Mocenigo e penetrava dovunque — in

N. 1200.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso.

Nell'esperimento d'asta tenutosi il 30 marzo 1885 per l'appalto relativo alla manutenzione della strada denominata di Zuino-Porto Nogaro durante il quinquennio 1885-1889 risultò miglior offerente il sig. Chiabà Giovanni di S. Giorgio di Nogaro, ed a di lui favore fu aggiudicato provvisoriamente l'incanto per l'annuo canone di L. 3074.75.

Sopra tale risultato si dichiarano accettabili ulteriori migliorie nel termine dei fatali che vanno a scadere col giorno 7 aprile 1885 alle ore 12 meridiane precise, semprechè le offerte relative da presentarsi a questo Ufficio contemplino il ribasso non minore del ventesimo in confronto del prezzo suddetto.

Restano inalterate le condizioni dell'appalto determinate dal progetto tecnico, delle quali chiunque potrà prendere cognizione presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Udine, li 31 marzo 1885.

Il Segretario-Capo

F. Sebenico.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 26 marzo

Grani.

Rivista settimanale.

A motivo della pioggia, un solo mercato ebbe luogo nella decorsa ottava e riuscì discretamente fornito ed abbastanza attivo.

Il frumento continuò a spiegare la corrente rialzista dacchè si ebbero a verificare nuovi aumenti nel prezzo. Si quotò il buono mercantile da L. 20.50 a 22.50, secondo la qualità. Osserviamo che la maggior parte del prezzo minimo fu sulla base di L. 20.75 a 21, bene inteso al quintale.

Anche sulle altre piazze del Regno il frumento si tenne con attivi affari.

All'estero rialzò ovunque.

Il granoturco si tenne pure con più fermezza quotandosi sabato sul mercato da L. 10 a L. 11.50 il comune, 9.50 a 10.— il cinquantino, 12 a 12.25 il giallone. Sul granaio pure, intorno a questa base si trattò qualche affare.

Sulle altre piazze d'Italia il grano fu poco domandato; per cui lo si registrò in calma.

Ebbe più fermezza all'estero.

Altri cereali marcati, o quasi, nella nostra Provincia; furono perciò assai poco offerti.

Concludiamo facendo risaltare anche in questa rivista la favorevole posizione del frumento.

La Conferenza pel Canale di Suez, radunatasi a Parigi; elesse a presidente Billot, primo commissario francese, che dichiarò il progetto di convenzione risultante dai lavori della convenzione non impegnerebbe anticipatamente le potenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

New-York, 30. Cleveland nominò Antonio Kelly ministro in Italia.

New-York, 30. La *Libertad* dice: Avvenne uno scontro fra le truppe del Guatemala e quelle del Sansalvador. Mancano i dettagli.

Grosso fallimento.

Reichenberg 31. Questo negoziante in panni Giuseppe Brunner ha sospeso jeri i pagamenti. I passivi salgono a 120000 fiorini, dei quali 80000 su questa piazza e 40000 su Bielitz, Brün e Jägerndorf.

L. MONTICO, gerente responsabile.

tutte le stanze, — non curandosi di nulla, nè di mondani riguardi, nè di riuscire forse improvvisamente d'impaccio al suo amato.

« Sempre agli estremi — o piangente, o sorridente come una pazza — e tanto selvatica nell'ira sua da spaventare adulti e fanciulli. Aveva la forza di una amazzone ed il carattere di una Medea... una bella, indomata fiera... Io — prosegue Byron — « l'unico era che qualche influenza esercitasse su di lei, si che anche in mezzo al più cieco furore (e posso dire che erano momenti terribili, quelli), l'ira sua domava il mio sguardo calmo e freddo. Aveva mille capricci: col suo fazzoletto da capo — l'acconciatura delle popoline di Venezia — aveva un aspetto vago e attraente; pur volle un cappello piumato, e per quanto io dicessi (e fu molto, molto!), non potei convincerla a buttare da parte co-

« tale abbigliamento. Il primo cappello piumato col quale mi comparve dinanzi, lo gettai sul fuoco; il secondo nel canale; ma prima stancato mi sa- rei di abbruciarlo e di scaraventarlo nel canale i cappelli mostruosi, ch'ella di comperarne: voleva assolutamente « fare di se stessa una caricatura — e « non c'era caso di vincere la sua ostinazione.

(Continua.)

Birra della Fabbrica DEI FRATELLI KOSLER di Lubiana.

Deposito in Udine presso il signor C. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai intorbidisce.

Al prezzo di lire 42 l'Ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 ambienti sopra la Botteglieria e Offelleria Dorta in Mercatovecchio N. 1.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

NUOVO ROOB

DEPURATIVO DEL SANGUE

PREPARATO DA

BOSERO E SANDRI

FARMACISTI IN UDINE

Guarisce, radicalmente, la scrofola sifilide inveterata, Pinguedine, gli Eczemi e tutte le malattie in cui vi è duopo affrettare il ricambio materiale per sostituire giovani e nuovi tessuti ai già vecchi e logori.

AVVISO.

Il sottoscritto porta a conoscenza dello spett. pubblico che in Strassaghis, presso Gemona, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e Negozio con 15 stanze e relative cantine, più una rimessa e comode stalle con fenile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua potabile ed orto.

Per trattative si di vendita che di affittanza rivolgersi al sig. ing. Colletti di Gemona.

Bonifacio Plussl.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vино bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

PER LE FESTE.

PRESSO

L'OFFELLERIA DORTA E C.

— Mercatovecchio —

Trovati un grande assortimento di focaccine alla casalinga, Fanettoni, Gubane alla Goriziana, Uova pasquali guarnite in zucchero, Chocolats ecc.; tutto a prezzi modicissimi.

OROLOGIO

senza sfere.

Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovati in vendita presso il

Negozi. FERRUCCI. Udine.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31. Rendita god. 1 gennaio 93.60 ad 97.00. Idem god. 1 luglio 94.43 a 94.53. Londra 4 mesi 25.23 a 25.28; Francese a vista 100.25 a 100.50. Valute. Pezzi da 20 franc. da 1 a 1.10; Banconote austriache da 205.00 a 205.50; Fiorini austriaci d'argento da 1 a 1.10. TRIESTE 31 In seguito ai favorevoli corsi dall'estero, l'ordine di Borsa si animò notevolmente e molto ferma per le carte. Specialmente ricercate le Rendite tanto pronte che a consegna. Cambi fiacchi. Napoleonici pronti 9.81,12 a 9.83,12; Londra 124.20 a 124.85; Francia 48.85 a 49.00; Italia 48.80 a 49.15; Banconote italiane 48.85 a 49.00; Rendita austriaca in carta 81.90 a 81.25. BERLINO 31. Rendita italiana 95,14 a 95,58 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese 12.42 a 12.45. VIENNA 31. Mobiliare 294.80 Lombardo 136.00 Ferrovie Stato 304.80 Banca Nazionale 300.00; Napoleoni d'oro 9.82; Cambio Pubblico 40.00; Cambio Londra 124.35 Aust. 82.45. PARIGI 31. Mobiliare 508.00 austriache 503.00 Lombardo 225.00 Italiano 96.30. PARIGI 31. Rendita 3 0/0 78.20; Rendita 5 0/0 108.25; Rendita italiana 95.85; Ferr. Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni; Londra 25.35 1/2 Italia 14; Inglese 97.13/16; Banca di Parigi 725. LONDRA 30. Inglese 97.3/16 Italia no 94. FIRENZE 31. Napoleonici d'oro Londra 25.30; Francese 100.45; Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 702.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 982.50; Rendita italiana 97.05. Dispacchi particolari. PARIGI 1. Chiusura della sera Rend. 96.85. VIENNA 1. Rendita austriaca (carta 83.50; Id. austr. (arg.) 82.40 Id. austr. (oro) 108.10 Londra 124.55; Argento Nap. 9.81,12. MILANO 1. Rendita italiana Serati 97.35. Marchi 1.23, 1.25	
--	--

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Elister Anglo-Germanico.

È un vesicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco guarisce le distinzioni (forzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscosi, i capolotti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei vori infantili; delle gambe dei pulcini nati come risultano; guarisce le angine, le affezioni polmonari, artriti, ecc.

Vesicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Utile acquisto presso la drogheria di F. MINISINI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.30 ant. 12.50 pom. 4.40 pom. 8.28 pom.	a Venezia ore 7.31 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 5.25 ant. 11. ant. 3.18 pom. 4. ant. 9. ant.	a Udine ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.28 pom. 6.28 pom. 2.30 ant.
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.23 pom. 6.35 pom.	a Pontebba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	da Pontebba ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. ant. 6.35 ant.	a Udine ore 9.13 ant. 10.10 ant. 4.25 pom. 7.40 pom. 8.20 pom.
da Udine ore 2.50 ant. 7.51 ant. 6.45 pom. 8.47 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.33 pom.	da Trieste ore 6.50 ant. 9.05 ant. 5. pom. 9. pom.	a Udine ore 10. ant. 12.30 pom. 8.08 pom. 1.11 ant.

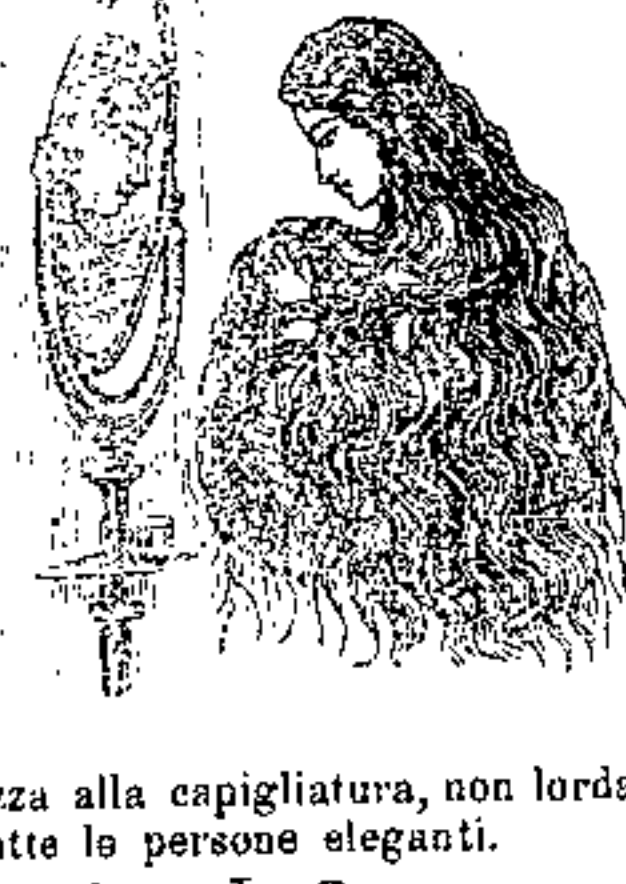
AVVISI in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Doria al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri".

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano



Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero ed in castagno. Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da se impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Clain, Via Mercatovecchio e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

SETTIMINI DOMENICO
Fabbricatore di carrozze
UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

Infallibili antgonorroeiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucostrutture della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e nell'uretra e della vagina nella donna, che in senso ristretto chiamasi **BLENNORRAGIA**. Invano perciò si dovette sempre ricorrere al **BALSAMO COPAIDE**, al **PEPICUBEE** e ad altri rimedi tutti indigesti, inetti, o per lo meno di efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia, fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **SOVRANO DEI RIMEDI** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questa pillola di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola, o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano a guarire (guocia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (calcoli nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che conducessero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo allo apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor **LUIGI PORTA** di formare un **UNICO** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori compilate fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che Flaconi polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le **Blennorragie** si recanti ed in altri casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazioni cordiali.

Vista 21 settembre 1878.

Dottor **BAZZINI**, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasseguate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in UDINE, Fabbri Angelo, Comelli Francesco, A. Pontoli (Filipuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, Tagliabue e Bianchi Luigi, Goria, GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giampoi Carlo, Pizzari C., Santoni; SPALATO, Aljovic; GRAZ, Grabitz; FIUME, G. Prodram, Jacki F.; MILANO, Stabilimento C. Biba, via Marsala numero 3, e spa adossando Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa 4. Maggiori e Compeggio, via Sala 16, via Pietra, 95, Paganini e Villani, via Sarrognani n. 5 e la tutta la griglia della Farmacia del Regno.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 12 Aprile il grand e velocis. Vapore **NORD-AMERICA**

» 3 maggio » » **NAPOLI** Tocando Rio Janeiro

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare.

Anno IX

ABBONAM

to Udine a

lio, nella Pro

nel Regno no

sempre in

trimestro

mezzo

Pegli Stat

zione postai

giungono le

porte

Il Giornale esce

NOSTRA

Mancano po

1 aprile; ma

pesce da am

bensi poche

la consuetud

chiusa l'aula

silenzio in P

trato quel pe

vero necessit

e così vivaci

L'agitazio

non dà più c

tanto a Tonin

ha lasciato i

poi s'è insedi

chiesta per c

ciare un giu

pino, dopo l

dosi dei mo

manifestatisi

accettatolo

che non può

vorire la cal

squali, e si

istituire la

giovani stess

riuscirebbero

a mostrarsi

e daran' asc

più godono

Speriamo, c

non si vedrà

Di un'altra

più imperio

dispiacere, e

del Mantovi

non badate

tali che vor

filantropia

zar, le popo

torità del G

vasi come g

nizzati, e co

comune ma

del lungo d

per venire

necessario

di maggior

l'arresto dei

diverso dal

di sollevam

Siamo sot

notizie di c

credere che

alla Francie

contrario, l

l'Africa sar

e quindi ar

scongiurato

di una gu

vi assicuro

litica ester

verno sa fa

a Appendi

SEN

PAR

È nel m

naugura on

la stagione

nali, nelle

scene che

Sono, im

quella stag

sono più b

gnano, par

di scambio

caccie riur

Nord, — è

quel parag

tutte le tr

raggio di

quel territ

Le tribù

appuntam

sono quell

indiani del

ed altre d

Questi i

mici fra d

tacitament

cipia la s

d'inverno.